Anno VI — N. 107 | Udine, Martedì-Mercoledì 15-16 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Post hoc, ergo propter hoc

Le casse di risparmio in Francia traversano un brutto quarto d'ora.

Il cassiere della Cassa di risparmio di Tarare è fuggito portando seco circa un milione di franchi: i depositanti di quei luoghi perciò si recarono come un sol uomo agli sportelli della Cassa per ritirare i loro depositi, ma finora non vi riuscirono.

E perchè? domanderà taluno.

Perchè quando succede un furto di questo genere ci vuole l'inchiesta, il processo, la condanna ecc. ecc., ed intanto il buon pubblico aspetti.

Però quel che non poterono i depositanti di Tarare, poterono e vollero i depositanti di altri paesi.

La Cassa di risparmio di Dijon ha rimborsato in due giorni 400,000 franchi. A Clermont Ferrand si restituirono 150,000 franchi.

Nel dipartimento della Somme sono stati ritirati in due domeniche lire 782,000. Ad Amiens 441,000 in una sola domenica.

A Marsiglia in ventiquattr'ore vennero ritirati oltre 300,000 franchi.

Secondo le relazioni pervenute al Governo francese da tutti i dipartimenti, i depositi in tutte le casse di risparmio, fatti in questi ultimi tempi, sono molto inferiori alle somme ritirate; la crisi che traversano in questo momento le dette istituzioni è dunque un voto di sfiducia pel Governo francese, e questo se ne è seriamente impensierito, ed ha voluto cercare la causa di questo fatto economico così dannoso per esso.

E la causa fu bell'e trovata!

Il Governo fece il suo esame di coscienza per tutt'altra mira che per confessarsi colpevole e pentirsi del male commesso.

Il Governo ha detto: Io ho colpito parecchi Vescovi e parte del clero: *dunque* ai Vescovi ed al clero si affibbii la responsabilità di questa reazione economica che si va operando nelle masse.

Questa reazione succede alle misure da me prese contro Vescovi e clero, *dunque* la prima è conseguenza delle seconde!

Bel modo di ragionare!

Post hoc, ergo propter hoc.

Pertanto il giornalismo più o meno ufficioso cominciò la sua campagna in questo senso, ed ora si proclama, ai cosidetti quattro venti, che il clero incitò le popolazioni a ritirare i danari affidati alla pubblica finanza, e più specialmente alle Casse di risparmio.

Questa asserzione dovrebb'essere suffragata da prove; si dovrebbero citare esempi di predicatori i quali eccitarono le popolazioni a mettere a corto di quattrini la finanza....

Ma sì! Che bisogno hanno mai di prove i Governi rivoluzionari quando si tratta di additare il Clero alla plebaglia come capro espiatorio delle conseguenze derivanti dalle insipienti ingiustizie da essi commesse?

Il clericalismo non è il nemico per eccellenza? Dunque a lui si addebiti tutto quanto di disgustoso può accadere al Governo.

Piove? Governo ladro! Con queste parole si vollero sferzare coloro che anche degli sconvolgimenti atmosferici danno colpa al Governo.

Ebbene! una piccola variante alla frase, e si avrà la sintesi dei sentimenti che in certe sfere si nutrono pel clero in particolare e pei cattolici in generale.

Piove! Clericalismo ladro!

Ma il giornalismo ligio al governo francese non s'accorge che, nel caso presente, l'accusa lanciata contro il clero di essere autore o istigatore della reazione contro le Casse di risparmio, è la più severa condanna di quel governo che dice di rappresentare la Francia.

Ammettiamo pure per un momento che questa reazione debba attribuirsi al clero. Che cosa proverebbe ciò? Che *la vera* maggioranza dei francesi non è cogli uomini della Repubblica, *ergo* che tutte le misure prese da questi *contro* quanto sa di cattolico suscitano indignazione nei popoli e tolgono agli uomini stessi ogni stima, *ogni fiducia*.

Ed è confessando l'influenza grande dei sentimenti religiosi sopra la gran maggioranza d'una nazione che si vuol perfidiare nel dirsi veri rappresentanti di questa?

L'opinione pubblica non si sarebbe in modo eloquentissimo chiarita nauseata del sistema settario che è invalso nelle sfere governative di Francia?

E a stomacarla di questo sistema non occorrevano di certo le prediche dei sacerdoti francesi; bastava uno spassionato esame dei fatti ostili al clero consumati dal Governo.

La guerra alle Congregazioni religiose, quella mossa ai Vescovi ed ai Parroci che si vogliono obbedienti, servili, impiegati dello Stato, non poteva non avere conseguenze nell'opinione pubblica. E fra queste conseguenze crediamo debba annoverarsi il discredito in cui la finanza pubblica di Francia è caduta; discredito del quale invano il governo e il giornalismo officioso vanno cercando lontano da sè stessi la causa.

Non faccia il governo francese l'esame di coscienza a rovescio; riconosca la propria colpa ed esclami: Me l'ho meritata!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 12 maggio 1883.

Vi prego, amici cari, a non tenermi il broncio se non vi ho scritto prima d'ora, imperocchè se da una parte, è vero, le mie troppe occupazioni non mi permettono di fare quel che vorrei, dall'altra parte però non ci furono nei passati giorni cose tali che potessero interessare la discreta curiosità dei benevoli vostri lettori. Ora veniamo a bomba.

Ormai vi è noto l'esito della lotta elettorale combattuta Domenica scorsa nel nostro secondo Collegio, e da esso avrete visto come sia un *fatto incontrastabile* che i moderati non sono più padroni della nostra campagna. Sissignori, precisamente così. Mentre infatti la città (primo Collegio) manda al Parlamento tre deputati moderati, la campagna (secondo Collegio) ne manda tre progressisti. Però i veri vincitori fummo noi che abbiamo *predicato* l'astensione, perchè mentre gl'inscritti erano ben 9224 i votanti toccarono a mala pena i 4000. Evviva dunque l'astensione!

Avrete letto nei giornali il colpo terribile che ha *toccato* la Banca Veneta. Un infelice ebreo si suicidò lasciando un vuoto di cassa di circa 230 mila lirette. E dire che questa non è la sola perdita! Jerlaltro gli azionisti della Banca tennero seduta; sorse qualche screzio; ci fu qualche tumulto; ad ogni modo fu constatato che la Banca Veneta è un istituto di credito che può ancora sopperire a questi voli repentini.

I principi di Germania sono partiti entusiasmati della nostra città. Ogni giorno le Loro Altezze visitavano con una curiosità del tutto straordinaria i nostri monumenti; dappertutto domandavano informazioni e *spiegazioni*; dappertutto fecero acquisti. Una sera il Sindaco fece a loro onore illuminare a bengala la Riva degli Schiavoni e quando la principessa partì le fece dono di un magnifico *bouquet*.

Un ciclone piombò jerlaltro sulla nostra città o meglio sul Sestiere di Cannaregio facendo *contro in ghetto*. Dopo aver portato via tegole e cammini, gettò abbasso una tettoia sotto la quale lavoravano quattro uomini, due dei quali riuscirono a mettersi in salvo, ma gli altri due miseramente perirono, uno subito e il secondo jeri. Cosicchè si può proprio dire che non passa un giorno senza che si abbia a registrare una disgrazia.

Mentre il Municipio pensa ad allargare la Calle dei Frati a S. Stefano e la Merceria di S. Bartolomeo, il Governo con sano criterio ha dato finalmente mano agli ultimi lavori di quel gioiello che è la Chiesa dei Miracoli. Come vi scrissi in un'altra corrispondenza ci vorrà forse un anno prima di veder ridonato al culto quel capo d'arte stupendo, ma non importa; quello che è certo è che la Chiesa *si riaprirà* perfettamente restaurata e tanto basta.

A questo proposito il *Veneto Cattolico* dell'altro giorno faceva al Municipio la proposta di gettare abbasso un vecchio muro che nasconde l'abside della Chiesa rendendo così meno indecorosa la posizione di quel tempio. Io non posso che applaudire a quest'ottima idea degli egregi amici del *Veneto*, ma sarà essa accolta dai nostri *sopracciò* che siedono sulle cose del Comune? Forse risponderanno che non possono spendere un centinaio di lire per rendere più bella la posizione di un monumento, mentre se ne spendono migliaia per la dotazione alla Fenice!!

Si grida da ogni parte contro la troppa famosa *Tassa di famiglia* che dopo studi, proposte e controproposte si ristabilì facendo (si dice) una più equa distribuzione. Però nessuno è contento, e nessuno vuole far parte della Commissione d'Appello eletta in una delle ultime sedute del Consiglio comunale. Si vede come due e due fanno quattro che si son fatte le cose a casaccio, senza riflessione, senza conoscenza di sorta. Intanto al Municipio piovono le proteste.

Vengo a sapere all'ultimo momento che la Giunta è quasi disposta a portare in campo in una prossima seduta del Consiglio la proposta di accordare *gratis* il terreno per la *costruzione di un forno crematorio*. Così mi è stato detto, intanto starò a vedere e non mancherò di tenervi informati.

Addio. V.

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Leggiamo nell'*Eco di Bergamo*:

A Crema una signora si era presentata per essere matrina in un battesimo, ma il sacerdote, vedendo che mancavano i requisiti voluti dalla Chiesa, non volle per tale ricoverla o rifiutò, il suo concorso.

Ne seguì un processo in pretura e il sacerdote fu condannato; la causa portata in appello ebbe esito uguale.

Dunque?... La cosa è chiara: il giudice civile, il potere civile, la legge civile pretendono imporsi alla Chiesa. Dov'è più la libertà della Chiesa, già tanto strombazzata?

Non sappiamo se vi sia cosa più assurda di questa che uno Stato, il quale si professa ateo, un governo che dichiara di avere in egual conto tutti i culti *senza differenza* tra la vera Chiesa di Cristo, cioè la cattolica, e una qualunque setta eretica, tra il Cattolicismo e il giudaismo, pretenda di regolare colle sue leggi e giudicare coi suoi tribunali l'esercizio del ministero sacerdotale.

Sarebbe ora di finirla con queste stranezze prepotenti. O lo Stato, conforme allo Statuto, riconosce la Religione cattolica per sola religione dello Stato, e allora ne rispetti e ne faccia rispettare le leggi; ovvero, stracciando lo Statuto, non riconosce la Religione cattolica per *sola* religione dello Stato e allora *non* si impacci in una materia che sfugge alla sua competenza e lasci piena libertà.

Quella tale signora di Crema o è cattolica e rispetti le leggi della Chiesa, e ove creda da avere diritti religiosi da far valere ricorra al Vescovo, unico giudice competente; ovvero voul governarsi a modo suo e lasci tranquilli i preti senza molestarli colle sue pretese. È cosa tanto chiara!

Ma signori no. Oggidì vi ha molti, i quali vogliono comportarsi a *loro talento* e pretendono che i preti si acconcino a tutti i loro errori. Ci vuol altro! Il governo e la legislazione civile possono materialmente sostenere costoro e le loro assurde pretese, ma con questo solo risultato di accrescere il numero delle violenze.

Vi è una sola maniera di essere cattolici ed è ubbidire e rispettare la Chiesa cattolica, le sue leggi, le autorità in essa stabilite *legittimamente*. Fuori di questo modo non vi è che contraddizione, assurdo e prepotenza.

L'EPIDEMIA DELLE OSTERIE

S. E. Mons. Lachat ha indirizzato una bellissima lettera al Sacerdote Friborghese Thierin, autore d'un opuscolo assai lodato contro l'*Epidemia delle osterie*. Ne riproduciamo il seguente brano: « I vostri consigli, signor Curato, sono meno utili pegli abitanti delle *città* che per quelli delle campagne, per i ricchi che per i poveri. Infatti se questo vizio non si produce generalmente presso i primi, sotto forme schifose come presso i secondi, non è tuttavia meno comune tra di loro. Non si vedono forse nelle nostre città buon numero di giovani la cui educazione fu curata, e persino uomini *distinti*, per la *loro* posizione sociale, frequentare quotidianamente i caffè, le birrarie e gli altri luoghi di *bevanda*? Si sta a bell'agio dappertutto fuorchè in casa propria. La famiglia ed i parenti non esercitano più alcuna *attrattiva*; i legami più sacri si spezzano al pari delle più nobili carriere.

« L'ozio e la lussuria avviliscono coloro che la nascita ed il talento avrian potuto innalzare al posto d'onore. Il linguaggio grossolano ed empio di cotesti cristiani degenerati non manifesta che troppo la corruzione del loro cuore, la perversione del loro spirito e......... tutto quanto ne è la conseguenza.

« Persino la civiltà, questo *fiore della carità*, come la dice S. Francesco di Sales, scompare al contatto delle brutalità che ci preparano una società di schiavi! »

E' un quadretto delineato da mano maestra!

La Sacra congregazione di *Propaganda Fide* ha decretato la soppressione del Vicariato Apostolico di Valacchia, e l'istituzione a Bukarest di una sede metropolitana.

S. E. Monsignor *Ignazio Paoli* è stato nominato arcivescovo di Bukarest, e per ciò stesso ha rinunziato alla sede vescovile di Nicopoli.

L'amministrazione di Propaganda Fide ha ricevuto da Portoland negli Stati Uniti, una grande cassa racchiudente moltissimi oggetti fossili e di storia naturale destinati ad arricchire il museo etnografico che si va presentemente istituendo a Propaganda.

La partenza di Mons. Vincenzo Vannutelli, Ambasciatore straordinario a Mosca per assistere alla solenne incoronazione di S. M. l'Imperatore di Russia, è stata rimessa ad altro giorno.

E' noto che la Santa Sede si è sempre vivamente preoccupata della *gravità* della situazione in Irlanda.

A questo proposito, il *Moniteur de Rome* crede sapere che un *documento* importantissimo e molto categorico, è stato inviato ai vescovi irlandesi.

Un vescovo cattolico ed un re liberale

Sotto questo titolo la *Frankfurter Volkszeitung* narra il seguente fatto udito da Mons. Affre, Arcivescovo di Parigi, morto com'è noto, in seguito di una ferita ricevuta nella rivoluzione di febbraio su di una barricata del sobborgo S. Antonio, dov'erasi recato per predicare la pace.

In un'udienza avuta da Luigi Filippo nel 1846 l'Arcivescovo pronunziò tra le altre queste parole: « La Chiesa, dimanda

libertà e non favori. » Questo era troppo per Luigi Filippo, il quale in conseguenza fece togliere quelle parole dal rapporto dell'udienza che apparve sul *Moniteur*. L'Arcivescovo considerò questo, siccome un'offesa per lui e por il suo clero. Prima dunque del principio del nuovo anno, chiese una udienza privata al re. Questi accordò l'udienza ed appena lo vide, disse: « Io non ho nulla a dirvi, ma sono pronto ad ascoltarvi. » « Vostra Maestà sa dunque lo *scopo della mia visita, replicai io* » — è Mons. Affre che riferisce — « Siccome nè io nè il mio clero possiamo esporci ad una offesa simile a quella dell'anno passato, così vorrei io presentare a V. M. gli auguri miei e del mio clero pel benessere della M. V. ma al ricevimento pubblico io non verrò. »

« Ah, un nuovo attacco contro di me » replicò il re « Io pensavo la cosa fosse già dimenticata. Se io impedii la pubblicazione delle vostre parole dell'anno scorso, questo avvenne perchè il vostro discorso era sconveniente. » « Sire, perdoni, ma l'offesa non era nè nella mia intenzione, nè nelle mie parole. Chiedere la libertà della Chiesa e non i favori, questa è una assai misurata dimanda della Chiesa. »

« Ed io non voglio udirvi parlare così, continuò il re eccitato. » Dopo una lunga pausa, passò ad un altro tema e domandò: « Voi avete radunato, dopo quel tempo, un concilio a San Germano? »

« Esso non era un concilio, ma una riunione dei miei Vescovi suffraganei e di alcuni amici; questa riunione si è occupata di alcune quistioni riguardanti la disciplina ecclesiastica. »

« Orsù dunque; voi avete tenuto un concilio e sapete che questo non era bene. »

A queste parole, raccontava il Vescovo, io alzai gli occhi e guardando fisso il re replicai:

« Perdoni Sire, noi abbiamo il diritto, la Chiesa ha sempre il diritto di radunare i suoi Vescovi, e di disporre per le loro diocesi quanto le sembra buono »

« Queste sono pretese che io non riconosco » soggiunse il re, « del resto voi avete inviato anche un messo al Papa. »

« Questo è vero, Sire, noi abbiamo inviato uno dei nostri a lui per presentargli alcune petizioni. Questo è un diritto di tutti i credenti, dunque pure dei vescovi. »

« E qual era il contenuto delle petizioni? gridò il re, io voglio saperlo. »

« Sire, replicò tranquillo l'Arcivescovo, se questo fosse un segreto mio, io lo direi, ma esso è non solo mio ma ancora dei miei confratelli e perciò non posso svelarlo. »

« A queste parole, così racconta monsignor Affre, il re, si alzò rosso di collera, mi prese pel braccio ed esclamò:

« Arcivescovo, voi sapete bene, che si è già veduto rompere più d'un pastorale? »

Io risposi al re alzandomi:

« Questo è vero, Sire, ma si è già veduto anche cadere più di una corona. »

Così terminò l'ultima udienza. Un anno più tardi, il re Luigi Filippo, perduta la corona, fuggiva al confine, ed il vescovo Affre moriva della *morte degli eroi*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Si discute la mozione Nicotera: « La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contradditorio del Governo. »

Lucchini Odoardo parla contro. Dice che dal 1870 cessò la ragione della differenza tra i partiti politici. Dopo l'allargamento del suffragio la situazione parlamentare è cambiata.

Egli approva le leggi dirette a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, perchè con esse fortificasi la monarchia costituzionale. Quei che siedono sui banchi di destra non ripiegano la propria bandiera, non rinunciano al loro passato, non hanno aspirazioni nè ambizioni; ma tenendo conto del rapido progresso delle condizioni sociali, prendono atto delle dichiarazioni del Ministero che paiono consone alle trasformate condizioni.

Nicotera, invitato per suo turno a parlare, vi rinunzia, riservandosi di chiederlo, occorrendo, dopo aver parlato altri oppositori alla sua mozione.

Minghetti osserva di voler parlare non solo per un motivo politico, ma altamente morale. Nicotera chiese come e perchè la Destra, che avversò continuamente la Sinistra dalle elezioni generali in poi, si accostò al Ministero.

Dimostra che il contegno della Destra fu l'effetto delle circostanze, e un atto di disinteresse e di patriottismo.

Se la Destra appoggia il Governo, non chiede nulla per sè, e in ciò sta la sua forza. Dicesi necessaria l'esistenza di due partiti; ma in questo momento mancano le gravi quistioni; manca la base per formarli.

Parlando oggi come parla, sentesi coerente ai principii esposti in tutta la sua vita parlamentare.

Crispi trova che il discorso di Minghetti è uno dei più abili fatti da lui. L'accettazione delle leggi da lui fatta non è cosa che provi la fusione dei partiti. Sa che Minghetti facendo dedizioni al Ministero non ha secondi fini, ma con ciò non annullerà la Destra. La Sinistra sarà lieta che la Destra accetti le riforme proposte; ma ne verranno altre di politica interna ed esterna, sulle quali non sarà possibile l'accordo. Egli non approva tutti gli atti del Governo.

Conchiude dicendo che manca il coraggio ai deputati di classificarsi secondo le idee che reggono i conservatori a sinistra e i progressisti a destra. Venga Minghetti a sinistra, e sarà bene accolto. Non isperi però che essa accetti alcuna delle teorie del passato.

Billia dimostra che le gravi accuse di incertezza e di contraddizione mosse contro il Ministero da Crispi e Nicotera, non reggono; e che il Governo, anche nelle circostanze più ardue, ha sempre agito entro il cerchio della legalità e della necessità politica.

Il seguito a lunedì. La seduta è levata a ore 6 e 25.

Seduta del giorno 14

Convalidasi l'elezione contestata del primo collegio di Siracusa nelle persone di Rudinì, Villadorata ed Accolla.

La Giunta propone anche il convalidamento dell'elezione del secondo collegio di Siracusa nelle pesone di Antoci, Giardina e Carnazza Puglisi.

Panattoni combatte queste conclusioni proponendo come emendamento che al Carnazza si sostituisca Nicastro.

Della Rocca sostiene le conclusioni della Giunta che, dopo respinta la proposta di Panattoni, sono approvate.

Continua la discussione della mozione Nicotera.

Cavallotti e Bonghi parlano in favore di essa.

La musica, la drammatica e il Governo

La commissione nominata dal ministro *della istruzione pubblica per provvedere* all'incremento della musica e della drammatica ha continuato i suoi lavori.

Abbiamo notizie di alcuni fra i quesiti che dall'on. ministro le erano stati proposti.

Riguardo alla questione se convenga ordinare i Conservatorii a convitto, la commissione avrebbe opinato doversi lasciare le cose come stanno ora, cioè i convitti dove esistono senza istituirli dove non vi sono.

E' stata inoltre d'avviso che si debbano abolire le tasse di ammissioni ai conservatorii.

La più grave deliberazione che certo suscitera molti commenti, è stata quella relativa alla tassa sugli spettacoli. Il ministro dell'istruzione pubblica domandava il parere *della Commissione* sulla convenienza di abolire o mantenere la tassa suddetta.

La Commissione ha risposto alla unanimità che la tassa non è punto una delle cause della rovina del teatro in Italia e che gli artisti e gli impresari possono sopportarla senza notevole danno; tutto al più si potrebbe migliorarne la distribuzione e il modo di percepirla. Contemporaneamente però, ha fatto voti, affinchè come si pratica per la tassa dei Musei e delle Gallerie, i proventi della tassa sugli spettacoli siano impiegati dallo Stato a profitto della musica e della drammatica.

Riforme alle scuole Tecniche

Tempo addietro fu da noi annunziato che si era formata dal ministro Baccelli una commissione allo scopo d'introdurre riforme nelle scuole Tecniche.

Ora prima di mandar fuori nuovi regolamenti e programmi, ha creduto prendere le seguenti risoluzioni di massima.

Che nella scuola tecnica saranno ordinati i programmi delle discipline di coltura generale in guisa che servano di avviamento all'Istituto, e che fra l'uno e l'altro grado sia non interrotta continuità di studi. Nella terza classe i giovani, i quali abbiano deliberato di proseguire gli studi nell'Istituto, saranno dispensati dal frequentare le lezioni di Computisteria e degli elementi di fisica chimica, che sono obbligatorie per coloro che colla scuola tecnica terminano i loro studii. Si dovranno stabilire due certificati l'uno di *maturità* per essere ammessi all'istituto e l'altro di *licenza* per entrare negli uffici speciali a cui apre l'adito la licenza di scuola tecnica. I suddetti certificati in massima non saranno equivalenti tra loro, salvo a stabilire il modo onde un giovane che ha conseguito l'uno possa ottenere l'altro.

Si è poi stabilito che la sede dell'esame di *maturità* sia negli istituti regi o pareggiati; e l'esame di *licenza* sia in tutte le singole scuole tecniche parimenti regie o pareggiate; che la Commissione per l'esame di *maturità* sia composta del preside dell'Istituto, presidente, e dei due professori della scuola e dell'istituto sopra ogni sigola materia; e quella per gli esami di *licenza* continui ad essere formata a norma delle vigenti disposizioni; che i giovani provenienti dalle scuole tecniche non pareggiate o private sieno esaminati dalla medesima Commissione di cui sopra, con facoltà di raddoppiare per ciascuna prova orale la durata dell'esame; che l'esame di *maturità* sia obbligatorio per tutti quelli che entrano nell'Istituto, che alle classi superiori alla *prima* e alla *licenza* non possono essere ammessi i privatisti se non presentano il detto certificato di *maturità*, ottenuto tanti anni prima quanti sono quelli che precedono la classe in cui vogliono entrare, o quanta è la durata del corso della sezione alla cui *licenza* aspirano.

Per la Pelagra

Il ministro Berti chiederà il parere del Consiglio superiore di Agricoltura su di uno schema di legge per impedire la diffusione della pellagra.

Le disposizioni principali sarebbero le seguenti: divieto di vendere, somministrare e macinare a scopo di alimentazione del *granoturco immaturo, grasso od avariato*, le infrazioni punite con multe da lire 51 a 500, la confisca del granoturco guasto e la chiusura del molino da due mesi ad un anno; obligo degli esercenti molino di denunziare chi presenti mais guasto, attribuita ai pretori la conoscenza delle contravvenzioni alla legge, ed infine la multa divisa per metà fra i denunciatori e le congregazioni di carità

Ottenuto il giudizio del Consiglio superiore il quale si riunirà in questo mese, dicesi che l'on. Ministro di Agricoltura presenterà subito il progetto di legge al Parlamento.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

La Camera è molto divisa circa il progetto sul divorzio. Dalla maggioranza si capisce che non si può gettare il paese in un disordine morale incalcolabile. Quindi la discussione sarà protratta in lungo per ora sebbene sul progetto sia stata chiesta l'urgenza.

— Sono state pubblicate nuove norme per la nomina degli ufficiali della milizia territoriale. Essi debbono essere di età non maggiore di 45 anni ed aver fatto il primo anno di liceo ovvero di istituto tecnico. Le altre condizioni sono identiche a quelle che erano state prescritte col regolamento precedente.

— Onde aumentare la circolazione dell'argento Magliani ordinò alle tesorerie di pagare in argento tutti i mandati riguardanti ordinazioni e spese fisse inferiori a 50 lire e di comprendere sempre, in ogni pagamento superiore, 50 lire di argento ovvero, col consenso del creditore, anche una somma maggiore.

Inoltre si aumenterà la proporzione dell'oro che viene pagato dalle 15 tesorerie autorizzate e se ne facoltizzeranno altre al cambio.

Finora furono emessi circa 116 milioni di valuta metallica.

ITALIA

Napoli — Un gravissimo reato, rimasto finora segreto, avvenne nel mese scorso sul tratto di ferrovia tra Telese e Benevento.

Antonio Daniello, professore di greco e di latino, veniva aggredito in uno scompartimento di seconda classe da due individui che erano saliti sul treno alla stazione di Napoli.

Gli aggressori dopo avere imbavagliato il professore lo stramazzarono a terra ed appuntandogli i pugnali alla gola lo depredarono del portafogli e dell'orologio. Daniello svenne dallo spavento ed i malfattori fuggirono: a Foggia il depredato, ritornato in sè, informò del fatto un impiegato delle ferrovie ma ne ebbe in risposta alcune sgarbate parole.

Conversando, il professore Daniello parlò dell'aggressione col pretore del suo paese, ma il processo non venne iniziato.

Le circostanze di questo fatto però essendo simili a quelle di un'analoga aggressione avvenuta sulla linea di Orbetello, l'autorità di Napoli iniziò un'inchiesta.

Roma — Il *Comizio di Coccapieller* — Coccapieller convocò domenica nell'anfiteatro « Corea » i suoi elettori. Erano presenti circa 800 persone e molte guardie carabinieri.

Coccapieller fu accolto con applausi, Aveva il frustino e gli speroni come sempre.

Salito sul palcoscenico prese a parlare.

Romani, Italiani tutti, io vi ringrazio di questa dimostrazione d'affetto. Avrei voluto che il Corea fosse pieno di gente; ma gli intervenuti mi sono arra della riuscita dello scopo. Sono l'uomo delle sorprese. Piombo addesso ai nemici come un cavallo. Non andai in Piemonte per affari di famiglia; non mi vendetti mai; fui dragone pontificio; bastonai francesi e austriaci.... sono caldo o freddo come la neve... Ho intrapreso la lotta perchè vidi che si insultava il nome romano. Proverò che non sono un diffamatore.

Quando si pescheranno i fucili nel Tevere, vedrete se sono un libellista o un gentiluomo... (*Applausi*).

Nel Gabinetto vi sono uomini onesti e altri invece....

(L'ispettore si avvicina avvertendolo di moderarsi).

Dirò sempre la verità, continua l'oratore nacqui e morrò povero, ma tenendo alta la fronte; io non rubai milioni, non calpestai la giustizia. (*Applausi*).

Ricorda i fasti di Villa Gloria e chiama assassini Parboni e de Mauro.

L'ispettore richiama nuovamente l'oratore all'ordine.

Son il primo, gli risponde Coccapieller, a rispettare la legge.... non interrompetemi, lasciatemi tranquillo...

Continuando poi, dice che occorre una mano ferrea che ripulisca l'amministrazione... Depretis doveva prenderne l'iniziativa.

Vuole che risorgano l'esercito e la marina, le guardie ed i carabinieri.

Vuole che Roma, ridotta ora a cimitero, diventi più grande di Parigi e Londra, perchè alle nostre porte vi ha il mare.

Egli, repubblicano però, resterà per gratitudine, fedele alla dinastia.

Provatemi, dice egli, che si possa giungere alla repubblica con uomini onesti, ed io marcerò innanzi a voi.

Dice quindi che devono uscire dalle carceri i ladri piccoli per lasciarvi entrare i grossi.

Assicura poi che si difenderà fino alla morte col piombo, coll'acciaio e col pugnale.

Raccomanda quindi Ricciotti Garibaldi quale candidato alle prossime elezioni politiche, invitando chi approva quella candidatura ad alzarsi.

(Molti si alzano gridando: *Viva Ricciotti!*)

Chiama magnifico il discorso pronunciato ieri dall'on. Minghetti.

Finisce così: — Alcuno vuole che io vada in carcere; ma ci rivedremo alla Corte d'appello. Non aggiungo altro. Alla Camera ho quel caro Farini, qui le guardie ai fianchi, Leggete il mio giornale.

Viva Roma! Viva il Re e la Regina!

Applausi, evviva dell'assemblea.

Coccapieller ringrazia a lungo. Indi il pubblico esce ordinatamente.

ESTERO

Inghilterra

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Londra in data 11:

La scorsa notte la polizia ha scoperto nel sotterraneo di una casa remota nelle vicinanze di Bow-street, una tipografia clandestina degli *invincibili*. Oltre i caratteri e le macchine, si trovarono varie stereotipie rappresentanti teste da morto, pugnali incrociati ed altri emblemi, dei quali si serve la setta nelle lettere e nei manifesti. Venne pure trovata la composizione di un proclama firmato: *Il Numero Uno*, nel quale si avverte il popolo e la polizia a non prestar fede alle supposte rivelazioni di alcuni degli arrestati assicurando che il *Numero Uno* non è nessuno dei personaggi ai quali venne attribuito finora quel nome e che egli non è in America, ma in Inghilterra per organizzare la vendetta contro gli oppressori.

Il proclama finisce avvertendo la Regina che, ove non ismetta subito di perseguitar gli invincibili, andrà presto a *raggiungere* John Browe, non potendo sfuggire alla punizione, dalla quale si è salvata solo per miracolo due mesi or sono.

Probabilmente questo proclama era preparato per sviare le indagini della polizia.

Nella stamperia non lavoravano che donne e fanciulli, che sono stati arrestati. Il locale era stato affittato cinque mesi or sono, ad un sedicente campagnuolo per istabilirvi un deposito di carbone. Infatti le prime due stanze erano state riempite di carbone e solo nella terza, che è la più piccola, venne collocata la tipografia.

Questa scoperta è stata fatta in seguito alle rivelazioni di William Lynch, arrestato

sotto il falso nome di Nomar pel complotto della dinamite ed ora impunita.

Francia

La sottocommissione del bilancio incaricata dell'esame del bilancio dei culti ha adottato con 6 voti contro 4 gli emendamenti del signor Roche, che riducono gli onorari degli arcivescovi di Parigi, d'Algeri e dei vescovi d'Orano e Costantina; sopprimono le indennità per le spese delle visite diocesane, delle bolle ed informazioni; riducono da 916 a 600 il numero delle cure, sopprimono i crediti per i vicarii generali e canonici come pure il trattamento dei cappellani, le borse dei seminari, le somme necessarie al mantenimento della basilica di Saint-Denis.

La somma totale delle soppressioni tocca i sei milioni e 839 mila franchi.

Si spera che la commissione del bilancio non approverà le decisioni della sottocommissione.

— Si assicura che la S. Sede non è rimasta indifferente all'interpretazione abusiva ed arbitraria che si è fatta del concordato ed alle disposizioni vessatorie prese contro il clero francese.

— Dicono i giornali che va guadagnando terreno l'idea di tenere a Parigi una nuova Esposizione universale nel 1889, centenario della proclamazione della Rivoluzione.

— Il *Telegraphe* dice: I missionari francesi e quattordici chinesi cattolici furono massacrati a Yunnan.

Ciò sembra indicare che la nostra spedizione cagionò effervescenza nelle provincie limitrofe a Tonkino.

— La *France* dice: Un dispaccio arrivato al Ministero annunzia che Brazzà occupò il villaggio di Lango e le vicinanze.

— La relazione di Blancsubè sul credito del Tonkino, constata che le nazioni europee non sono punto ostili ai progetti della Francia nell'estremo oriente.

Le loro navi e i prodotti sono ammessi alla Cocincina e al Tonkino come le navi e i prodotti francesi.

Spagna

Il signor Valero, ministro di Spagna alla Corte di Lisbona, ha informato il suo governo, che il re Luigi di Portogallo con la regina ed i ministri, ed un seguito di trenta persone lascierà Lisbona il 23 corrente e giungerà alla frontiera spagnola il giorno stesso. Colà muoveranno ad incontrarlo il presidente del Consiglio, Sagasta e il ministro degli affari esteri, nonchè il presidente della ferrovia di Caceres.

Il re Alfonso riceverà gli ospiti alla stazione del Sud a Madrid e li condurrà a palazzo in vettura di gala. A Madrid si faranno splendide feste per otto giorni con balli, banchetti, ricevimenti, serate di gala ai principali teatri, corse ai tori, una rivista di sedici mila uomini e l'inaugurazione dell'Esposizione mineraria.

Germania

La *Post* di Strasburgo annunzia che le religiose Francescane della Casa Madre di Salzkotten furono autorizzate a richiamare tutte le Suore che erano state costrette ad abbandonare la Germania in seguito alla soppressione delle loro Case.

— A Mulhouse in Alsazia si pronunciò la sentenza nel processo per tentato inganno nella coscrizione. Ullmann e Kahn padre furono assolti, Schwob padre fu condannato ad un mese, gli altri padri a 6 settimane. Rosenthal a 9 mesi: i giovani furono condannati a pene diverse. Ullmann e Kahn figli furono assolti.

DIARIO SACRO

Mercordì 16 maggio

S. Giovanni Nepomuceno

(Digiuno delle Tempora)

Effemeridi storiche del Friuli

16 maggio 1379 — Il patriarca Marquardo vende la gastaldia di Tolmino al comune di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Conferenza sui forni Anelli. Domenica 13 corr. alle 5 pom. il sig. G. Manzini tenne in Romanzacco una conferenza per propugnare l'istituzione dei Forni Anelli. Alla conferenza intervennero il R.mo Parroco, il Sindaco e i Capi famiglia di tutto il Comune, e tutti furono unanimi nel riconoscere l'utilità dell'istituzione dal lato igienico ed economico e fecero voti che quanto prima anche in Romanzacco siano introdotti i Forni Anelli.

II Elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Morpurgo Famiglia l. 50 — Cav. Volpe Antonio l. 50 — Ing. Braida Carlo l. 12 — De Marco-Someda famiglia l. 20 — Blum Giulio l. 10 — De Puppi Co. Luigi l. 20 — Tomadini Andrea l. 100 — Degani Gio. Batta l. 50 — Muratti Giusto l. 50 — Conti-Rocco Teresa l. 1 — N. N. l. 3 — Zambelli Dott. Tacito l. 10 — Morelli Cicogna N. l. 30 — Celotti-Ongaro Anna l. 15 — D'Aronco Girolamo l. 2 — Lucigh Pietro l. 10 — Raddi Girolamo l. 5 — Olivo Giacomo l. 10 — Marioni G. Batta l. 10 — Panlazza Antonio l. 18 — Chiaruttini ing. Antonio l. 3 — Cavalier Misani Massimo l. 5 — Sorio Luigi l. 5 — Bassi-Fabris Tamiati Angelina l. 3 — Poressini Michiele l. 5 — Valentini Pietro l. 5 — Dalun G. Batta. l. 2 — Degani Nicolò l. 50. — Totale l. 554.

Dimostrazione a Cividale. Domenica a sera nel teatro di Cividale ebbe luogo una dimostrazione contro la misura presa recentemente da quel Consiglio circa alla ammissione degli alunni nel collegio-convitto Stellini.

Si vollero tre o quattro volte la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Ci furono grida di *evviva* al collegio, al re, all'Italia, e di *abbasso* al Consiglio, alla canonica municipale (sic), all'intolleranza.

La *Patria* di ieri assicura che invocherà la proposta di scioglimento dal prefetto, il quale poi la proporrà al governo del Re.

E se, dopo soddisfatti i voti della potente *Patria del Friuli*, gli elettori cividalesi, cui stanno veramente a cuore gli interessi del comune, nonostante le grida dei dimostranti, rieleggessero gli attuali consiglieri, che restorebbe a proporre all'organo progressista?

Ladro sacrilego. Domenica sera certo E. A. di Pradamano si nascose sotto l'altare della Madonna nella chiesa delle Grazie. Il sagrestano nel fare la consueta visita lo trovò là rannicchiato. Chiusa la chiesa si affrettò a darne avviso ai carabinieri, i quali arrestato il T. A. gli rinvennero indosso i ferri del mestiere.

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ammise la domanda del Municipio di Prato Carnico per avere un sussidio governativo nella esecuzione delle opere di difesa del torrente Pesarina in provincia di Udine.

Leva 1883. Il Ministero della guerra avvisa che la leva militare dei giovani nati nell'anno 1863 fu anticipata. L'apertura della sessione ordinaria avrà luogo il 2 luglio prossimo; l'estrazione a sorte del numero incomincierà il 1 agosto successivo; le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento si inaugureranno il 20 settembre.

A Colugna. Come già annunziammo, domenica ebbe luogo a Colugna l'inaugurazione dell'acqua della Tamisada tanto ardentemente sospirata. Fin dal mattino il villaggio era tutto imbandierato; qua e là scorgevansi archi trionfali. Non mancarono le iscrizioni e i discorsi in lode del sindaco di Feletto, cav. Toso. Alla sera furonvi fuochi artificiali.

Cavallo in fuga. Sabato sera, verso le ore 6 1\|2, il sig. Gio Batt. Ballico di Udine, si trovava in Chiavris, in una carrettina tirata da un focoso cavallo, proveniente dalla sua campagna e diretto verso la città.

Ad un tratto, si ruppe il perno che sostiene le due stanghe del ruotabile e si ruppe in modo così improvviso che questo ne ebbe a ricevere una fortissima scossa.

Il sig. Ballico dall'urto inatteso venne gettato a terra, ferendosi alla testa, ma per fortuna non gravemente; mentre il cavallo tirandosi addietro le sole stanghe, si diede, a corsa sfrenata, a dirigersi verso la città.

Il pericolo era imminente; nessuna di quelle persone che si trovavano lungo lo stradone, ebbe il coraggio di arrestare il focoso cavallo.

Già mancavano pochi passi ancora perchè questo fosse entrato in città, dove avrebbe fatto accadere delle gravi disgrazie.

Una guardia daziaria ebbe la prontezza di spirito di chiudere il cancello della barriera; ed il cavallo, avendovi dato di cozzo, rimase ferito, ma non gravemente, alla testa.

Esso venne arrestato dal muguaio fuori la Porta Gemona, che per caso si trovava in quel momento vicino alla guardia.

Malversazioni. Gravissime malversazioni sembra positivo siano avvenute nel bosco della Manteva, Comune di Azanzo X a danno dell'erario nazionale.

Ci asteniamo, scrive il *Tagliamento*, dall'entrare nei particolari, constandoci che *sono molto e ben inoltrate*, per cura di questo Commissariato, validamente coadiuvato da quel ff. di sindaco e da quel brigadiere dei RR. carabinieri, le *investigazioni sui fatti e sugli autori degli stessi*, come pure sulla responsabilità che potrebbe pesare sugli agenti forestali.

Cittadini fortunati. Gli abitanti della città di Klingenborg in Baviera sono proprio fortunati. Non soltanto non pagano imposte comunali, ma riscuotono denaro dal Comune. L'anno scorso ogni cittadino ha ricevuto 109 marchi per sua parte di prodotto di una cava di argilla, esercitata per conto del comune; quest'anno, la parte d'ognuno ascende già a 124 marchi e aumenterà senza dubbio d'un'altra sessantina di marchi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 12 — Nei circoli politici corre voce che un alto funzionario di corte avrebbe ricevuto una lettera anonima avvisante che pel dì dell'incoronazione non saranno disponibili le corone giacchè la notte precedente quel giorno esse saranno scomparse.

Roma 13 — Il seguito del principe Amedeo all'incoronazione dello czar si compone degli aiutanti di campo Dragonetti e Colorbiano, degli ufficiali d'ordinanza Desonnaz, Groppero Colonna e dell'addetto militare a Pietroburgo Pallavicino. Il personale dell'ambasciata straordinaria di cui è capo Nigra è composto di Zannini incaricato d'affari a Pietroburgo, Bardi primo segretario del Ministero degli esteri, Bottaro e Costa segretari dell'ambasciata a Pietroburgo e Albertini e Fracassi addetti.

L'ambasciata si troverà a Mosca il 18 maggio e Amedeo il 24 maggio.

Vienna 13 — La Corte di Cassazione di Belgrado confermò la sentenza di morte contro la vedova Markovic per tentato assassinio contro il re.

Marsiglia 13 — L'astronomo Borelly ha scoperto fra Marte e Giove un nuovo piccolo pianeta il cui splendore uguaglia quello di una stella di 11ª grandezza.

Dublino 14 — Brady fu impiccato nella prigione di Kilmainham; diecimila persone erano nei dintorni della prigione: quando fu issata la bandiera nera tutti si scoprirono il capo; nessun disordine.

Pietroburgo 14 — Assicurasi che i sovrani si recheranno a Mosca il 22 corrente e che l'incoronazione avrà luogo il 27. Ritorneranno a Pietroburgo il 10 giugno.

Capetown 14 — Notizie da Gabon dicono che Brazzà è sbarcato il 21 aprile, ma non accennano a pretesi progetti di resistenza di Stanley.

Capetown — 13 E' scoppiata una rivoluzione nel Basutoland, avvennero vari scontri coi ribelli il cui capo Jonayan Mackpock fu attaccato da tutte le parti. Ora i combattimenti furono sospesi, ma la pace è precaria. Il governo decise di proporre ai Basutos un *selfgovernement*.

Brandt domandò al governatore del Capo che gli inglesi adempiano agli impegni contratti verso lo Stato di Orange.

Durban 14 — I boeri hanno fatte rimostranze al governo del Capo in causa dei disordini nel Zululand.

L'ostilità fra Mucpock e i Boeri continuano.

Notizie dal Zululand recano che Cettiwajo riunisce le forze per attaccare Usibepu.

Bulwerlun inviò una missione nel Zululand credesi per dimostrare a Cettiwajo la necessità d'adempiere ai suoi impegni.

Parigi 14 — Nella *rue Saint Victor* avvenne un misfatto selvaggio. Tre operai italiani ubbriachi vennero a contesa tra loro nella bottega di un vinaio.

Volendo costui cacciarli fuori dalla sua bottega uno degl'italiani trasse fuori un coltello e lo ferì ripetutamente al ventre. L'infelice morì quasi subito.

Gl'Italiani corsero ad asserragliarsi nelle loro camere nell'albergo vicino e le guardie dovettero atterrare le porte e lottare lungamente per arrestarli: nella colluttazione rimasero feriti.

La colonia italiana è desolata per questo tristissimo fatto.

NOTIZIE DI BORSA

14 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,— a L. 2,10,50
Banconote austr. da L. 2,10,— a L. 2,10,50
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 89.73 a L. 89.78
id. id. 1 gennaio L. 91.90 a L. 91.95

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 maggio 1883

VENEZIA	5	9	27	54	60
BARI	45	7	57	34	30
FIRENZE	2	88	60	1	61
MILANO	65	41	39	90	26
NAPOLI	78	42	59	49	26
PALERMO	27	70	5	25	80
ROMA	45	71	4	51	22
TORINO	89	81	49	75	83

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	accel
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
	ore 7.37 ant.	*diretto*
da VENEZIA	ore 9.55 ant.	om.
	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
da PONTEBBA	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
	ore 5.10 ant.	om.
per VENEZIA	ore 9.55 ant.	accel.
	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	*diretto*
	ore 1.48 ant.	misto
	ore 6.— ant.	om.
per PONTEBBA	ore 7.47 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Risparmio di tempo di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi **L. 1.50.**

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

TOPICIDA

senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito.

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo velenoso si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28

L' arte del traforo mediante esili seghe sottili assicella ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l' utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, cestelli, cornice per ritratti, cofanetti, porta-orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L' ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d' inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l' arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l' oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l' utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l' ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, cavalette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri *importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.*

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell' apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del *marasma* nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo nello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a *grammi* 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua *istruzione*. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Casarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun' altra composizione può meglio di esso togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, petrolio, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili o sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, velluto ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di fare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne inzuppa la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un panno lino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di stropicciare come carezzando il tessuto.

Prezzo d' ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.9	752.5	753.3
Umidità relativa . . .	39	33	60
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N.E	S	S.E
Vento { velocità chilometr.	3	2	1
Termometro centigrado.	17.4	22.0	16.9

Temperatura massima 26.7 — Temperatura minima all'aperto . . . 7,5
Temperatura minima 10.5

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, *adoperando* il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore IN BOLOGNA.
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA
£ 6.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l' erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante*, tonico e *digestivo*. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l' uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» 50 » » » » 1.70

Si vende all' ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all' istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, rosetta* ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tip. Patronato - Udine 1883.